

4 dicembre 2019 | Anno LVII - N.50 (2791)

Settimanale 3,00 euro | www.panorama.it

L'ITALIA A 300 ALL'ORA



CHIESTA CHOC Cosa nascondono nel cellulare i nostri ragazzi

Scambi di fotografie hard, sesso precoce, bestemmie, droga e soprusi...
Il nuovo Paese dei balocchi si trova nel telefonino, ed è più cattivo di quanto si pensi.
Un viaggio nei segreti digitali dei preadolescenti. **(Prima puntata)**





Sopra, un detenuto durante la preghiera in una cella adibita a moschea. Sotto, una manifestazione di anarchici a Trento.



Cronache da una regione all'avanguardia (anche nelle minacce terroristiche)

A Bolzano ci sono i detenuti islamici radicalizzati che vogliono «morire da martiri», come hanno accertato le indagini della Procura. A Trento gli antagonisti si sono infiltrati in centri sociali e università, con obiettivo una lotta politica violenta.

di Fabio Amendolara

In un palazzone color ocra che, a Bolzano, accoglie i visitatori con un'iscrizione bilingue italo-tedesca, alcuni detenuti si rigirano tra le mani il Tasbih, il rosario islamico che li aiuta a contare il numero di preghiere quotidiane offerte ad Allah e quelle rivolte a Maometto. Studiano da martiri, in attesa di uscire da quelle celle anguste, in cui il water è quasi attaccato al fornellino per scaldare le vivande. I cronisti dei quotidiani locali ricordano che un paio di anni fa il Dap, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, chiuse la sala internet perché alcuni detenuti si erano collegati a siti inneggianti allo Stato islamico e alle stragi compiute in nome dell'Isis.

Due anni dopo, il pool della polizia peniten-



Il carcere di Bolzano: qui, la sala Internet è stata chiusa perché alcuni detenuti islamici si collegavano a siti inneggianti alle stragi dell'Isis.

ziaria che si occupa di intelligence nel carcere ha comunicato all'Antimafia un nuovo pericolo che cresce nella struttura bolzanina di via Dante: «Elementi radicalizzati avrebbero espresso la volontà di morire come martiri». La segnalazione, arrivata al direttore del Dap Francesco Basentini, che prima di ricoprire l'incarico era un magistrato antimafia e antiterrorismo, è partita subito per la Procura distrettuale di Trento. Lì il procuratore Sandro Raimondi ogni giorno aggiunge nuovi dettagli agli 11 fascicoli che ha aperto per reati di terrorismo di matrice islamista.

I due indagati per il «270 bis», il reato di associazione con finalità di terrorismo anche internazionale, segnalati da un «contesto informativo qualificato», scrivono gli investigatori negli atti d'indagine, sarebbero in qualche modo connessi «alla galassia internazionalista con fini di propaganda e radicalizzazione». E alcuni, stando alle informazioni finite agli atti dei magistrati, avrebbero intenzione di immolarsi come martiri.

Ma a preoccupare l'intelligence trentina c'è soprattutto una strana relazione degli aspiranti martiri con un *foreign fighter* spagnolo «individuato in un centro di detenzione per immigrati nella località turca di Adana, il quale avrebbe espresso il desiderio di trasferirsi in Italia».

La minaccia terrorista nella regione, tuttavia, non è legato solo agli stranieri. A far paura sono anche i movimenti estremisti antagonisti. E gli anarchici che, in base alle informazioni in possesso della Digos, sarebbero ben infiltrati nei centri sociali, in alcune associazioni di volontaria-